

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA		
Via IV Novembre 109 - Tel. 67.121 - 63.521 - 61.400 - 67.265		
INTERURBANE Amministrazione 694.200 - Redazione 68.485		
PREZZI D'ABBONAMENTO		
	Anno	Sem. 17m
UNITA' (con edizione del lunedì)	9.250	3.750
RINASCITA	1.000	500
VIE NUOVE	1.400	1.000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 2/913		
PUBBLICITÀ: una colonna Commerciale Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Ediz. supplementi L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 150 - Finanziaria L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere ISPPI - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 63.864 e succursali in Italia		

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 315

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SI APRE DOMANI A NAPOLI IL GRANDE CONGRESSO DEI LAVORATORI

Intervista con il compagno Di Vittorio sulle nuove proposte della C. G. I. L.

Unità nazionale per la rinascita dell'economia italiana e per dare lavoro a centinaia di migliaia di disoccupati - Contro le manovre dei monopolisti e dei latitondisti

Alla vigilia del III Congresso della C.G.I.L. che comincerà domani alle ore 16, al Teatro Politeama, abbiamo posto al compagno Di Vittorio una serie di questioni atte ad illuminare l'opinione pubblica sul grande avvenimento che si svolgerà a Napoli, sul quale si concentrerà nei prossimi giorni l'attenta attenzione delle masse lavoratrici di tutta l'Italia. Siamo lieti di riportare la risposta che il compagno Di Vittorio ha dato alle nostre domande.

L'aggravamento della situazione economica

Quali sono i principali problemi immediati, che i rapporti di forza dei lavoratori affrontano al congresso?

« I problemi da affrontare — ci ha risposto Di Vittorio — sono quelli posti dalla situazione attuale del Paese, economica e politica, e delle conseguenze che ne derivano per le condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie. E tutti sanno che la situazione economica è molto grave, per cui sono vani i tentativi della stampa governativa e padronale di farci apparire la nostra situazione con artifici ottimismo.

A tale scopo — ha soggiunto Di Vittorio — si specula molto sull'andamento medio della produzione industriale, che si eleva del 26% rispetto al 1938. A parte il fatto che i metodi di rilevazione di questi dati sono tali da togliere ai dati stessi ogni carattere di rappresentatività, bisogna notare che un tale aumento, anche se fosse incontestabile, sarebbe del tutto insufficiente, in rapporto ai bisogni del Paese. Se poi analizziamo il carattere di questo incremento, vediamo su quali settori esso non indica un miglioramento delle condizioni economiche nazionali. I sintomi certi d'un miglioramento effettivo della situazione sono due: l'aumento dell'occupazione e dei consumi popolari. Gli indici di questi due fattori, che sono i veri indicatori della disoccupazione, per esempio, nei primi sette mesi di quest'anno, è aumentata del 11%, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La disoccupazione giovanile è aumentata in un anno del 20%. L'indice dei consumi popolari è, a sua volta, in fibboso.

Se teniamo conto che solamente il 20% dei disoccupati — al massimo — riceve un magro sussidio, si deve concludere purtroppo che milioni di famiglie italiane sono sprovviste dei mezzi per i fondamentali di sussistenza. Il tenore di vita di tutta la popolazione lavoratrice è troppo basso. Da ciò deriva che lo squilibrio tra il potenziale produttivo del Paese e la capacità di consumi del mercato interno — squilibrio che è alla base della depressione economica, ormai cronica — continua ad aggravarsi, avvolgendo nella spirale della miseria strati sempre più larghi del popolo. Ciò è anche confermato dall'aumento dei fallimenti, dei protesti, cambi di pignoramenti, ecc.

Migliorare il tenore di vita del popolo

In queste condizioni — ha risposto Di Vittorio — il compito primo che si impone ai sindacati è quello di chiamare e guidare le grandi masse alla lotta, per un miglioramento sostanziale del tenore di vita dei lavoratori, i cui elementi essenziali sono due: l'assorbimento dei disoccupati in lavori utili e produttivi, o la concessione d'un sussidio adeguato per tutta la durata della disoccupazione — e l'aumento dei salari, degli stipendi e delle pensioni d'ogni categoria.

Oggi nuovo sciopero nei ministeri finanziari

I lavoratori costretti alla lotta dalla assoluta incomprensione del governo

Il Comitato di coordinamento fra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L., D.I.S.I. (Finanziari dirigenti) e autonome, ha comunicato ieri sera: « Non essendo state date assicurazioni circa la concessione di diritti casuali, lo sciopero del personale dipendente dalle amministrazioni delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti centrali e provinciali è confermato dalle ore zero alle 24 di martedì 25 novembre ».

Come si ricorderà, il precedente sciopero del personale dipendente delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, relativo alla concessione di non casuali, nessuna assicurazione è stata fornita da parte del governo circa la rivendicazione dei dipendenti dei ministeri finanziari e della Corte dei Conti. Il comunicato in cui si conclude l'impegno a suo tempo preso di procedere alla revisione del trattamento economico degli statali in senso rivitalizzativo e perequativo, rivela che condizionava la concessione della efficacia della legge sul

tenore di vita dei lavoratori. Il bilancio della C.G.I.L. su questo aspetto fondamentale della sua instancabile attività, è pienamente positivo, se si considerano le gravi difficoltà oggettive della situazione italiana e quelli più gravi che accumulano gli avversari sulla nostra via.

Il miglioramento del tenore di vita della scala mobile, che offre maggiore garanzia di difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni; la rivitalizzazione del mercato interno, con l'aumento degli assegni familiari, la regolamentazione della quiescenza per i lavoratori e degli scatti d'anzianità; nonché gli aumenti salariali strappati lo scorso anno dagli statali e dagli altri pubblici dipendenti nel distretto di Bagdad, costituiscono una somma valutabile a centinaia di miliardi, strappati dai lavoratori al padronato e al governo. Queste centinaia di miliardi hanno permesso di pagare i debiti, di far cessare i gravi disagi e la miseria di cui soffrono i lavoratori, ed hanno contribuito ad evitare un aggravamento più profondo della depressione economica generale. Ma, come ho già detto, il miglioramento dei redditi, sinora non ben lungi dal risolvere il problema più urgente, che è quello di assicurare il lavoro e un livello di vita umano a tutti i lavoratori italiani e di promuovere un nuovo sviluppo della situazione economica.

Il Piano del Lavoro e le nuove proposte

Al suo precedente Congresso di Genova, la C.G.I.L. ha approvato il Piano economico imperniato sul Piano del Lavoro. Quali sono stati i risultati di questa proposta e quali sono i suoi nuovi sviluppi?

Una risposta completa a queste domande — ha rilevato Di Vittorio — richiederebbe troppo spazio. Ne parlerò diffusamente nella mia relazione al Congresso. Mi limiterò ad osservare che — contrariamente a quanto si vorrebbe credere — il Piano del Lavoro da noi proposto ha avuto notevoli e benefiche conseguenze nel nostro Paese quantunque in misura assolutamente inadeguata. La pressione esercitata dalle masse in tutto l'Italia, per la concessione di opere relative al Piano e per una politica di investimenti produttivi, ha costretto il governo a fare « qualche cosa ». La Cassa del Mezzogiorno e quella per la ripresa del Centro-Nord sono state create, e la riforma agraria costituita — con relativi investimenti — sono una parte dei risultati ottenuti. Anche lo sviluppo dei cantieri di lavoro — con tutti i gravissimi difetti che li caratterizzano — presenta un altro risultato par-

ziale dell'azione condotta dal popolo, perché si realizzi la politica economica produttiva, sostenuta dalla C.G.I.L. Circa gli sviluppi di questa linea, posso solo dire che il Congresso federale di Napoli, riconfermando la piena validità del Piano del Lavoro al quale nessuno ha saputo finora contrapporre nulla di meglio, avanza nuove proposte, suscettibili di dare lavoro a centinaia di migliaia di disoccupati, con la certezza di ottenere, a breve scadenza, un aumento di reddito ben superiore alle spese richieste. Quindi, un piano di certa concretezza economica per tutto il Paese, il quale si gioverebbe d'un coerente e crescente svi-

Unità dei lavoratori e concordia nazionale

« Credi tu — abbiamo chiesto infine al compagno Di Vittorio — che attorno a questi obiettivi di rinascita economica e civile dell'Italia si possa realizzare l'unità delle classi lavoratrici e una più larga unità nazionale? »

« Senza dubbio, se le nostre proposte fossero accettate serenamente, senza preconcetti, attorno alle nostre proposte (o a proposte di altri tendenti allo stesso scopo, e

che noi siamo pronti a discutere con tutti, con spirito di comprensione) si dovrebbe formare l'unanimità dei lavoratori e l'unione della grande maggioranza del popolo. Ma quei ceti ristretti ed economicamente potenti, che sono i responsabili della sopravvivenza delle strutture feudali e del latifondo in tanta parte del Paese, e i beneficiari dei superprofitti dei monopoli (che sono l'altra piovra strutturale dell'economia italiana) tenteranno d'invaldare e di deformare le nostre proposte ostacolando il processo di pacificazione e di unione del popolo attorno alla soluzione dei problemi di fondo della vita nazionale.

DRAMMATICI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NELL'IRAQ

Stato d'assedio a Bagdad Nuove dimostrazioni popolari

Sciolti 5 partiti - Arresti e sospensioni di giornali - Il popolo chiede elezioni democratiche Londra dà credito al generale Mahmud ma teme l'ampiezza del movimento nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGDAD, 24. — Proclamazione della legge marziale; nomina di un governatore militare dal distretto di Bagdad; scioglimento di cinque partiti politici iracheni; soppressione di diciassette giornali; sospensione di tutte le garanzie civili; arresti in massa di dirigenti politici; istituzione del coprifuoco dal tramonto al sorgere del mattino. Con questi provvedimenti, adottati a poche ore dall'aver assunto il potere, il governo formato ieri dal capo di S.M. iracheno, generale Nureddin Mahmud ha dimostrato chiaramente il proprio orientamento.

Cinque partiti politici sciolti dal generale Abdul Mutalib Amin, nominato stamane governatore del distretto di Bagdad, sono lo Istiqal, il partito socialista Umma, il fronte popolare unito, il partito nazionale democratico ed il partito dell'unione costituzionale. Tranne il partito dell'unione costituzionale, i partiti sciolti sono quelli, uniti nel fronte delle opposizioni, i quali rivendicano un Senato eletto e non di nomina regia; il suffragio diretto, un aumento dei poteri del Parlamento, la limitazione della proprietà terriera e la concessione di terre ai contadini, l'abolizione del trattato anglo iracheno, il rifiuto di aderire al patto del Medio Oriente.

Dall'alba, la polizia ha operato numerosi arresti fra i quali quelli dei redattori dei principali giornali colpiti dall'ordine di sospendere le pubblicazioni e dei leaders dei partiti di opposizione fra cui Kamel Chaterji, capo del Partito nazionale democratico, e di Fakr Sanjar e Sidik Chanchal, leaders del partito indipendentista.

Bagdad si trova praticamente in una situazione di stato d'assedio. Autoblocco e camion della polizia pattugliano le vie, soldati armati di fucile e mitra si aggirano per le strade di guerra presidiando gli incroci. I negozi tengono le saracinesche semi abbassate.

L'atteggiamento popolare di fronte alle misure governative è apparso chiaro oggi stesso, quando i funerali delle vittime delle repressioni politiche dei due giorni scorsi hanno dato origine a nuove manifestazioni, contro il governo, contro gli imperialisti e i loro agenti, contro la legge marziale e per la libertà democratica.

Commenti londinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 24. — L'Iraq ha dunque raggiunto la « fase persiana ». L'allarme dei commentatori britannici è talmente vivo da far pensare che Londra ritenga di dover rispondere alla domanda in modo affermativo. I portavoce del Foreign Office, pur definendo il neodittatore iracheno Nureddin Mahmud come « un buon generale », e compiacendosi delle misure repressive da lui adottate contro il movimento popolare, preferivano oggi evadere a domande poste da qualche giornalista se la situazione possa considerarsi « controllata » da Mahmud o se, invece, non riserbi gli sviluppi che l'Inghilterra ha già sperimentato in Persia. Certamente Mahmud è per gli inglesi un « buon generale » il suo passato di addetto militare presso l'ambasciata irachena di Londra, l'addestramento da lui ricevuto nell'esercito britannico, i servizi che egli prestò all'im-

pero la maturità delle masse lavoratrici e dell'intero popolo italiano è tale, che noi possiamo avere la certezza di essere compresi. La mia relazione al Congresso dimostrerà che quella proposta dalla C.G.I.L. è la sola via d'uscita possibile dalla situazione di marasma economico, in cui si trova il Paese, e dai pericoli d'ogni genere che incombono sul nostro popolo. Sono certo, pertanto, che il popolo lavoratore italiano si schiererà con slancio crescente attorno alla bandiera della C.G.I.L., la quale esprime tutti i suoi bisogni vitali e tutte le sue speranze di benessere e di tranquillità di vita, nella libertà e nella pace.

Immediata cessazione del fuoco in Corea proposta da Viscinski alle Nazioni Unite

Importanti emendamenti alla risoluzione sovietica - Serrata critica al piano indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 24. — Prendendo la parola questo sera al fronte al Comitato politico dell'ONU, il ministro degli esteri sovietico, Andrei Viscinski, ha sottoposto ad una serrata critica il progetto di risoluzione indiano per la Corea. Egli ha presentato quindi un emendamento alla risoluzione già proposta dall'URSS, in base al quale dovrebbe essere immediatamente proclamata la cessazione del fuoco in Corea e il problema dei prigionieri dovrebbe essere deferito alla commissione prevista di undici potenze, con facoltà di decidere a maggioranza di due terzi.

Viscinski ha iniziato il suo discorso rilevando che il progetto indiano, dopo aver «... »

Il dito nell'occhio

Armi Il Momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il New Man del Kenia sono armati di frecce, « armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili ».

Il fesso del giorno

Il pittore Salvador Dalì ha annunciato oggi di aver abbandonato il mondo del surrealismo per una nuova filosofia: quella del misticismo nucleare. Dal dopodomani aspiere per New York dopo sette mesi di isolamento nel villaggio di Brax. Durante tale periodo il pittore è stato in completo atterimento, senza fumare, né bere, e l'unica sua opera è stata una « commedia » nella assunzione della Vergine. Egli definisce il dipinto sensazionale, perché è l'opposto della bomba atomica. Dal Tempo.

Il fesso del giorno

Il pittore Salvador Dalì ha annunciato oggi di aver abbandonato il mondo del surrealismo per una nuova filosofia: quella del misticismo nucleare. Dal dopodomani aspiere per New York dopo sette mesi di isolamento nel villaggio di Brax. Durante tale periodo il pittore è stato in completo atterimento, senza fumare, né bere, e l'unica sua opera è stata una « commedia » nella assunzione della Vergine. Egli definisce il dipinto sensazionale, perché è l'opposto della bomba atomica. Dal Tempo.

Però la maturità delle masse lavoratrici e dell'intero popolo italiano è tale, che noi possiamo avere la certezza di essere compresi. La mia relazione al Congresso dimostrerà che quella proposta dalla C.G.I.L. è la sola via d'uscita possibile dalla situazione di marasma economico, in cui si trova il Paese, e dai pericoli d'ogni genere che incombono sul nostro popolo. Sono certo, pertanto, che il popolo lavoratore italiano si schiererà con slancio crescente attorno alla bandiera della C.G.I.L., la quale esprime tutti i suoi bisogni vitali e tutte le sue speranze di benessere e di tranquillità di vita, nella libertà e nella pace.

Immediata cessazione del fuoco in Corea proposta da Viscinski alle Nazioni Unite

Importanti emendamenti alla risoluzione sovietica - Serrata critica al piano indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 24. — Prendendo la parola questo sera al fronte al Comitato politico dell'ONU, il ministro degli esteri sovietico, Andrei Viscinski, ha sottoposto ad una serrata critica il progetto di risoluzione indiano per la Corea. Egli ha presentato quindi un emendamento alla risoluzione già proposta dall'URSS, in base al quale dovrebbe essere immediatamente proclamata la cessazione del fuoco in Corea e il problema dei prigionieri dovrebbe essere deferito alla commissione prevista di undici potenze, con facoltà di decidere a maggioranza di due terzi.

Viscinski ha iniziato il suo discorso rilevando che il progetto indiano, dopo aver «... »

Il dito nell'occhio

Armi Il Momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il New Man del Kenia sono armati di frecce, « armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili ».

Il fesso del giorno

Il pittore Salvador Dalì ha annunciato oggi di aver abbandonato il mondo del surrealismo per una nuova filosofia: quella del misticismo nucleare. Dal dopodomani aspiere per New York dopo sette mesi di isolamento nel villaggio di Brax. Durante tale periodo il pittore è stato in completo atterimento, senza fumare, né bere, e l'unica sua opera è stata una « commedia » nella assunzione della Vergine. Egli definisce il dipinto sensazionale, perché è l'opposto della bomba atomica. Dal Tempo.

Il fesso del giorno

Il pittore Salvador Dalì ha annunciato oggi di aver abbandonato il mondo del surrealismo per una nuova filosofia: quella del misticismo nucleare. Dal dopodomani aspiere per New York dopo sette mesi di isolamento nel villaggio di Brax. Durante tale periodo il pittore è stato in completo atterimento, senza fumare, né bere, e l'unica sua opera è stata una « commedia » nella assunzione della Vergine. Egli definisce il dipinto sensazionale, perché è l'opposto della bomba atomica. Dal Tempo.

IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI STATO DI PRAGA

Perchè Rudolf Slansky ha tradito il suo Paese

Dall'opportunismo al tradimento - Il tarlo dell'ambizione e la sete di guadagno - Vergognosi ricatti - L'udienza di ieri

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PRAGA, 24. — Da cinque giorni nell'aula del Tribunale di Praga, dinanzi ai giudici e a centinaia di uditori, rimovantisi ad ogni udienza, Slansky e complici sgranoiano i rosari delle loro colpe.

Quattordici imputati: dirigenti del Partito comunista e della Repubblica cecoslovacca, uomini i cui nomi abbiamo sentito risuonare nelle lotte politiche, proletarie e nelle battaglie per la liberazione della patria. Oggi i loro testimoni che ne denunciano i delitti, sentiamo leggere documenti di ogni genere che li ammantano, udiamo loro stessi confessare complotti, accordi con gli imperialisti anglo-americani, atti di spionaggio, e di sabotaggio contro il loro Paese, preparativi di assassinio.

Ancora una volta ci si pone la domanda angosciosa: « E' possibile? Come è stato possibile? »

All'origine, per ogni individuo, vi è quasi sempre il compromesso e il conseguente ricatto politico. Slansky, giovane studente comunista, arrestato, ottiene la libertà rinsegnando, ma da quel momento è perduto. Frank è deportato dai tedeschi a Buchenwald; vi divenne un Vichista spione ed spionaggio, tanto da essere iscritto al numero 148 in una lista di criminali di guerra compilata da autorità francesi. Riesce a tornare, e Slansky, che ne conosce i delitti e dovrebbe apparire alla folla, ne fa uno dei suoi nomi di fiducia, spingendolo al vertice.

Slansky, che ne conosce i delitti e dovrebbe apparire alla folla, ne fa uno dei suoi nomi di fiducia, spingendolo al vertice. Slansky, che ne conosce i delitti e dovrebbe apparire alla folla, ne fa uno dei suoi nomi di fiducia, spingendolo al vertice.

Slansky, che ne conosce i delitti e dovrebbe apparire alla folla, ne fa uno dei suoi nomi di fiducia, spingendolo al vertice. Slansky, che ne conosce i delitti e dovrebbe apparire alla folla, ne fa uno dei suoi nomi di fiducia, spingendolo al vertice.

Immediata cessazione del fuoco in Corea proposta da Viscinski alle Nazioni Unite

Importanti emendamenti alla risoluzione sovietica - Serrata critica al piano indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 24. — Prendendo la parola questo sera al fronte al Comitato politico dell'ONU, il ministro degli esteri sovietico, Andrei Viscinski, ha sottoposto ad una serrata critica il progetto di risoluzione indiano per la Corea. Egli ha presentato quindi un emendamento alla risoluzione già proposta dall'URSS, in base al quale dovrebbe essere immediatamente proclamata la cessazione del fuoco in Corea e il problema dei prigionieri dovrebbe essere deferito alla commissione prevista di undici potenze, con facoltà di decidere a maggioranza di due terzi.

Il dito nell'occhio

Armi Il Momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il New Man del Kenia sono armati di frecce, « armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili ».

Il fesso del giorno

Il pittore Salvador Dalì ha annunciato oggi di aver abbandonato il mondo del surrealismo per una nuova filosofia: quella del misticismo nucleare. Dal dopodomani aspiere per New York dopo sette mesi di isolamento nel villaggio di Brax. Durante tale periodo il pittore è stato in completo atterimento, senza fumare, né bere, e l'unica sua opera è stata una « commedia » nella assunzione della Vergine. Egli definisce il dipinto sensazionale, perché è l'opposto della bomba atomica. Dal Tempo.

fascino e la bellezza di un ideale, ma che si lasciarono poi travolgere dalla paura, dalla corruzione, dall'ambizione, dai ricorsi personali, dalla influenza dell'ambiente sociale dove erano nati, dalla vecchia cultura di cui non erano riusciti a sbarazzarsi sino a diventare sabotatori e traditori della loro patria e del loro popolo.

E' per questo che essi confessano. Udendoli, sembra che si liberino. D'altronde, a che potrebbero apparire per giustificarli? Minacciano di non conoscere le sue colpe verso la Repubblica magiara, poteva ancora invocare la sua fede religiosa e lo fece. Ma costoro? Possano forse porre la restaurazione del capitalismo, il ritorno dei grandi industriali, come un'alternativa per la quale si possa combattere e morire? Che cosa possono invocare? Il loro asservimento alle polizie, la loro corruzione, la loro ambizione, che sono state le sole molle della loro attività?

Il compagno Ottavio Pastore, segue da oggi, per i lettori dell'Unità il processo di Praga

PRAGA, 24. — Per primo, nella quinta giornata del processo di Praga, è stato stamane interrogato l'ex Vice Ministro del Commercio Estero, Margolius, il quale, pur riconoscendo i crimini commessi, ha tentato disperatamente di scaricare le maggiori responsabilità sul capo della congiura, Rudolf Slansky.

Se Margolius può sembrare il complice di questa attività, ancor più bassa appare l'altro imputato interrogato oggi, l'ex Vice Ministro delle Finanze, Otto Fischl, agente della Gestapo, il quale, pur riconoscendo i crimini commessi, ha tentato disperatamente di scaricare le maggiori responsabilità sul capo della congiura, Rudolf Slansky.

Immediata cessazione del fuoco in Corea proposta da Viscinski alle Nazioni Unite

Importanti emendamenti alla risoluzione sovietica - Serrata critica al piano indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 24. — Prendendo la parola questo sera al fronte al Comitato politico dell'ONU, il ministro degli esteri sovietico, Andrei Viscinski, ha sottoposto ad una serrata critica il progetto di risoluzione indiano per la Corea. Egli ha presentato quindi un emendamento alla risoluzione già proposta dall'URSS, in base al quale dovrebbe essere immediatamente proclamata la cessazione del fuoco in Corea e il problema dei prigionieri dovrebbe essere deferito alla commissione prevista di undici potenze, con facoltà di decidere a maggioranza di due terzi.

Il dito nell'occhio

Armi Il Momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il New Man del Kenia sono armati di frecce, « armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili ».

Il fesso del giorno

Il pittore Salvador Dalì ha annunciato oggi di aver abbandonato il mondo del surrealismo per una nuova filosofia: quella del misticismo nucleare. Dal dopodomani aspiere per New York dopo sette mesi di isolamento nel villaggio di Brax. Durante tale periodo il pittore è stato in completo atterimento, senza fumare, né bere, e l'unica sua opera è stata una « commedia » nella assunzione della Vergine. Egli definisce il dipinto sensazionale, perché è l'opposto della bomba atomica. Dal Tempo.

fascino e la bellezza di un ideale, ma che si lasciarono poi travolgere dalla paura, dalla corruzione, dall'ambizione, dai ricorsi personali, dalla influenza dell'ambiente sociale dove erano nati, dalla vecchia cultura di cui non erano riusciti a sbarazzarsi sino a diventare sabotatori e traditori della loro patria e del loro popolo.

E' per questo che essi confessano. Udendoli, sembra che si liberino. D'altronde, a che potrebbero apparire per giustificarli? Minacciano di non conoscere le sue colpe verso la Repubblica magiara, poteva ancora invocare la sua fede religiosa e lo fece. Ma costoro? Possano forse porre la restaurazione del capitalismo, il ritorno dei grandi industriali, come un'alternativa per la quale si possa combattere e morire? Che cosa possono invocare? Il loro asservimento alle polizie, la loro corruzione, la loro ambizione, che sono state le sole molle della loro attività?

Il compagno Ottavio Pastore, segue da oggi, per i lettori dell'Unità il processo di Praga

PRAGA, 24. — Per primo, nella quinta giornata del processo di Praga, è stato stamane interrogato l'ex Vice Ministro del Commercio Estero, Margolius, il quale, pur riconoscendo i crimini commessi, ha tentato disperatamente di scaricare le maggiori responsabilità sul capo della congiura, Rudolf Slansky.

Se Margolius può sembrare il complice di questa attività, ancor più bassa appare l'altro imputato interrogato oggi, l'ex Vice Ministro delle Finanze, Otto Fischl, agente della Gestapo, il quale, pur riconoscendo i crimini commessi, ha tentato disperatamente di scaricare le maggiori responsabilità sul capo della congiura, Rudolf Slansky.

Immediata cessazione del fuoco in Corea proposta da Viscinski alle Nazioni Unite

Importanti emendamenti alla risoluzione sovietica - Serrata critica al piano indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 24. — Prendendo la parola questo sera al fronte al Comitato politico dell'ONU, il ministro degli esteri sovietico, Andrei Viscinski, ha sottoposto ad una serrata critica il progetto di risoluzione indiano per la Corea. Egli ha presentato quindi un emendamento alla risoluzione già proposta dall'URSS, in base al quale dovrebbe essere immediatamente proclamata la cessazione del fuoco in Corea e il problema dei prigionieri dovrebbe essere deferito alla commissione prevista di undici potenze, con facoltà di decidere a maggioranza di due terzi.

Il dito nell'occhio

Armi Il Momento-Sera scrive, sotto una sua fotografia, che il New Man del Kenia sono armati di frecce, « armi micidiali, spietate, che gli europei temono assai più delle pallottole dei fucili ».

Il fesso del giorno

Il pittore Salvador Dalì ha annunciato oggi di aver abbandonato il mondo del surrealismo per una nuova filosofia: quella del misticismo nucleare. Dal dopodomani aspiere per New York dopo sette mesi di isolamento nel villaggio di Brax. Durante tale periodo il pittore è stato in completo atterimento, senza fumare, né bere, e l'unica sua opera è stata una « commedia » nella assunzione della Vergine. Egli definisce il dipinto sensazionale, perché è l'opposto della bomba atomica. Dal Tempo.